

IN SPIRITO E VERITÀ

Risposte di fede

Se è comando del Signore predicare il Vangelo ad ogni creatura di ogni popolo, nazione e lingua, perché oggi molti dicono che esso non va predicato?

Predicare il Vangelo è vero comando di Gesù. Qual è il principio che deve guidare il missionario del Vangelo perché la sua obbedienza sia piena e perfetta? Il principio ispiratore dovrà essere uno solo: nessun uomo ha potere di abrogare questo comando del Signore. A chi dovesse proibirci di predicare il Vangelo ad ogni creatura, noi siamo chiamati a rispondere allo stesso modo in cui Pietro ha risposto ai capi del sinedrio: «Vedendo la franchezza di Pietro e di Giovanni e rendendosi conto che erano persone semplici e senza istruzione, rimanevano stupiti e li riconoscevano come quelli che erano stati con Gesù. Vedendo poi in piedi, vicino a loro, l'uomo che era stato guarito, non sapevano che cosa replicare. Li fecero uscire dal sinedrio e si misero a consultarsi fra loro dicendo: «Che cosa dobbiamo fare a questi uomini? Un segno evidente è avvenuto per opera loro; esso è diventato talmente noto a tutti gli abitanti di Gerusalemme che non possiamo negarlo. Ma perché non si divulghi maggiormente tra il popolo, proibiamo loro con minacce di parlare ancora ad alcuno in quel nome». Li richiamarono e ordinarono loro di non parlare in alcun modo né di insegnare nel nome di Gesù. Ma Pietro e Giovanni replicarono: «Se sia giusto dinanzi a Dio obbedire a voi invece che a Dio, giudicatelo voi. Noi non

possiamo tacere quello che abbiamo visto e ascoltato». Quelli allora, dopo averli ulteriormente minacciati, non trovando in che modo poterli punire, li lasciarono andare a causa del popolo, perché tutti glorificavano Dio per l'accaduto. L'uomo infatti nel quale era avvenuto questo miracolo della guarigione aveva più di quarant'anni" (At 4,13-22).

Si deve obbedire a Dio e non agli uomini perché nessun uomo ha potere sui comandamenti dati da Lui.

Oggi nel mondo cristiano si sta diffondendo un pensiero perverso. Con diabolica e satanica astuzia si sta diffondendo una voce che mai dovrà essere messa nel cuore dal discepolo di Cristo Gesù: «Non si deve più chiedere a nessuno la conversione al Vangelo e per questo il Vangelo non deve essere più predicato». Che un uomo, molti uomini, tutti gli uomini possano fare proprio questo pensiero e principio di Satana è un fatto. Che il cristiano mai debba fare suo proprio pensiero e sua propria modalità di azione questa satanica e infernale volontà è suo preciso obbligo. Nessun uomo ha il potere di abrogare un solo comandamento del Signore. Poiché predicare il Vangelo ad ogni creatura è purissimo comandamento del Signore, sempre noi dobbiamo rispondere che si deve obbedire a Dio e non agli uomini. Si deve obbedire a Dio perché nessun uomo ha potere sui comandamenti dati da Lui.

NEL PROSSIMO NUMERO

Che cosa sta scritto nella Legge? Come leggi?

La vittoria che vince il mondo è la nostra fede

Siano felicemente riunite in un solo popolo di Dio

Gesù ha vinto il mondo. Ogni suo discepolo è chiamato a vincerlo. Come oggi possiamo noi vincere il mondo in un tempo nel quale il male sembra inarrestabile?

Settimanale parrocchiale a distribuzione gratuita.
Riflessioni dagli scritti di Mons. Costantino Di Bruno.



Dacci oggi il nostro pane

Distribuzione gratuita ad uso privato ~ N. 27 - Anno III ~ 3 LUGLIO 2022

IL SETTIMO GIORNO

XIV Domenica T.O.
Anno C

La messe è abbondante, ma sono pochi gli operai!

Per comprendere quanto Gesù dice ai suoi discepoli, «La messe è abbondante, ma sono pochi gli operai», dobbiamo entrare nelle profondità e negli abissi del mistero di Cristo Signore. Chi è Cristo Gesù? Colui al quale il Padre ha affidato la redenzione, la salvezza, la vita eterna, la luce, la verità, la pace, la riconciliazione, il perdono per ogni uomo di ogni tempo, di ogni popolo e lingua. Cristo Signore è uno solo e per di più anche Lui, poiché vero uomo, è sottoposto alla legge del limite del suo corpo. Se è in un luogo, non potrà essere in un altro e se è in Gerusalemme non potrà essere in Galilea. Come fa Gesù a essere redenzione e salvezza per l'intera umanità? In suo aiuto viene lo Spirito Santo. Prima associa al suo ministero i Dodici Apostoli e poi vi aggiunge altri settantadue discepoli. Ogni Apostolo e ogni discepolo in Cristo, con Cristo, per Cristo, riceve la stessa missione che è di Cristo Gesù: dare salvezza, redenzione, giustizia, pace, santità, vita, perdono, riconciliazione ad ogni uomo. Anche ogni discepolo e ogni Apostolo sono soggetti al limite del corpo.

redenzione? Anche ad ogni Apostolo e ad ogni discepolo di Gesù giorno per giorno deve venire in aiuto lo Spirito Santo e suggerire al loro cuore una preghiera accorata e ininterrotta perché il Padre celeste dia anche a loro, come li ha dati a Cristo Gesù, altri operai che in comunione con loro e con tutto il corpo della Chiesa, ognuno secondo il suo particolare carisma, la sua personale vocazione e missione, la sua speciale consacrazione a Cristo, possano compiere il mistero della salvezza e della redenzione.

La missione di salvezza del mondo che è di Cristo Gesù è tutta affidata al suo corpo

Per chiedere aiuto allo Spirito Santo è necessario un fortissimo convincimento di fede. La missione di salvezza del mondo che è di Cristo Gesù è tutta affidata al suo corpo. Ogni membro del corpo viene rivestito di tutta la missione di salvezza e di redenzione. Comunione con ogni altro membro e preghiera incessante allo Spirito Santo che venga in suo soccorso sono le due verità che sempre devono governare il cuore di ogni discepolo di Gesù. La Madre di Dio venga in nostro soccorso. Vogliamo vivere la missione sul modello di Cristo Gesù.

Come fare per assolvere la missione universale di salvezza e di

LAMPADA AI MIEI PASSI

Sia fatta la tua volontà

La volontà di Dio, a noi manifestata tutta nelle Scritture Profetiche e quotidianamente insegnata dallo Spirito Santo a quanti si lasciano da Lui ammaestrare e condurre a tutta la verità, comprende due comandi: il comando del non fare e il comando del fare. Nessuno potrà mai obbedire al comando del fare se prima non obbedisce interamente e non dona pienezza di realizzazione al comando del non fare. È sul comando del non fare che si innalza il comando del fare. Quando il Signore volle stipulare con il suo popolo un'alleanza di vita, scrisse per esso le tavole della Legge. Ora su queste tavole solo due sono i comandamenti del fare: Ricordati del giorno del sabato per santificarlo e Onora il padre e la madre. Tutti gli altri comandamenti sono legge del non fare. Cosa non dovrà fare il popolo del Signore, se vuole in eterno rimanere popolo del suo Dio? Non deve avere altro dio al di fuori del Dio che lo ha liberato dalla schiavitù d'Egitto. Non deve nominare il nome di Dio invano. Non deve uccidere. Non deve commettere adulterio. Non deve rubare. Non deve dire falsa testimonianza ai danni del suo pros-

simo. Non deve desiderare la donna degli altri e l'uomo delle altre. Non deve desiderare le cose degli altri. Se queste otto Leggi del non fare non vengono osservate, non c'è vita per il popolo del Signore, perché non c'è il Signore che è il Datore di ogni vita e di ogni benedizione. Oggi si pensa di fare il bene, di essere graditi a Dio facendo qualche opera di carità o di misericordia sia di ordine spirituale che materiale. Queste opere a nulla servono, se prima non obbediamo al comando

Oggi si pensa di fare il bene, di essere graditi a Dio facendo qualche opera di carità. Queste opere a nulla servono, se prima non obbediamo al comando del non fare

del non fare. Neanche la preghiera gradisce il Signore - addirittura lui proclama lo stesso culto un abominio - se manca l'obbedienza al non fare.

Ecco come il profeta Isaia proclama questa altissima verità: «Perché mi offrite i vostri sacrifici senza numero? - dice il Signore. Sono sazio degli olocausti di montoni e del grasso di pingui vitelli. Il sangue di tori e di agnelli e di capri io non lo gradisco. Quando venite a presentarmi a me, chi richiede a voi questo: che veniate a calpestare i miei atri? Smettete di presentare offerte inutili; l'incenso per me è un abominio, i noviluni, i sabati e le assemblee sacre: non posso sopportare de-

lito e solennità. Io detesto i vostri noviluni e le vostre feste; per me sono un peso, sono stanco di sopportarli. Quando stendete le mani, io distolgo gli occhi da voi. Anche se moltiplicaste le preghiere, io non ascolterei: le vostre mani grondano sangue. Lavatevi, purificatevi, allontanate dai miei occhi il male delle vostre azioni. Cessate di fare il male, imparate a fare il bene, cercate la giustizia, soccorrete l'oppresso, rendete giustizia all'orfano, difendete la causa della vedova». «Su, venite e discutiamo - dice il Signore. Anche se i vostri peccati fossero come scarlatto, diventeranno bianchi come neve. Se fossero rossi come porpora, diventeranno come lana. Se sarete docili e ascolterete, mangerete i frutti della terra. Ma se vi ostinate e vi ribellate, sarete divorati dalla spada, perché la bocca del Signore ha parlato» (Is 1.11-20). Quando noi sappiamo di essere graditi al Signore? Quando la nostra vita obbedisce ad ogni comando del non fare. Se al non fare noi non obbediamo, per noi mai potrà esserci gradimento dinanzi a Dio. Ogni membro del corpo di Cristo deve sapere cosa il Signore gli comanda di non fare. Obbedendo al non fare, potrà iniziare un vero cammino di crescita spirituale, dedicando interamente la sua vita al fare ciò che gli è stato comandato, ciò che gli viene comandato.

SE TU ASCOLTERAI...

Segno di sicura speranza e di consolazione

Quando la Vergine Maria può creare speranza e consolazione nei nostri cuori? Quando noi la prendiamo come nostra vera Madre e la eleviamo a Regina, Governatrice, Condutrice, Signora della nostra vita. Noi Le diamo tutta la nostra vita, la consacriamo al suo cuore e Lei sempre sarà presente nella nostra casa per esercitare la sua altissima missione di Madre. Ecco allora la via perché la Vergine Maria possa essere e vivere come nostra vera Madre: prenderla con noi e avere con Lei una relazione di veri figli. Ma tutto questo potrà avvenire se in Cristo saremo vero suo corpo, veri figli del Padre, vero tempio dello Spirito Santo. Cristo Gesù ha dato a noi la Madre sua come nostra vera Madre. A noi l'obbligo di essere e di crescere come veri discepoli di Gesù. La missione materna della Vergine Maria è altissimamente cristologica. Lei deve aiutarci a che noi formiamo tutto Cristo nella nostra vita. Ed è questa la vera speranza e la vera consolazione.

Quando la speranza di un disce-

polo di Gesù si compie? Quando raggiunge il fine del suo essere discepolo del Signore. Qual è questo fine? Essere nella Chiesa e nel mondo vera immagine di Gesù Crocifisso. Qual è la nostra più grande consolazione? È quella di sapere che in questo ininterrotto lavoro dello Spirito Santo al fine di creare in noi la perfetta immagine di Gesù Signore, Lui, lo Spirito, non sta operando vanamente, perché noi siamo argilla nelle sue mani e lui realmente può modellare l'immagine di Cristo Gesù in noi, facendoci sua immagine vivente, immagine del Crocifisso per amore. È grande il mistero della Vergine Maria. Lei è Madre di Cristo ed è Madre del discepolo di Cristo. Nel suo seno verginale il Figlio di Dio si è fatto vero uomo. Nel suo seno mistico ogni figlio dell'uomo, per opera dello Spirito Santo, deve divenire vero figlio di Dio. Diviene vero figlio di Dio, se diviene vero figlio di Maria, vero corpo di Cristo Gesù. Teologia, Cristologia, Mariologia divengono così un solo mistero. Non tre misteri separati e distinti, ma un solo mistero. Ma anche la vera antropologia mai potrà essere sepa-

rata dalla vera Mariologia. Si toglie la Madre dall'umanità ed essa non avrà più vita, mai potrà essere generata come nuova creatura, perché lo Spirito Santo genera come nuove creature solo nel seno mistico della Madre di Dio. È questo il grande mistero che avvolge la Madre nostra. Vergine Maria, vieni in nostro aiuto. Facci mistero del tuo mistero per essere mistero di Cristo Signore, mistero del Padre e dello Spirito Santo, mistero di speranza e di consolazione per la Chiesa e per il mondo.

Lei deve aiutarci a che noi formiamo tutto Cristo nella nostra vita. Ed è questa la vera speranza e la vera consolazione

DAL POZZO DI GIACOBBE

Il Vangelo va conosciuto chiedendo allo Spirito Santo che ogni giorno sia Lui a scrivere Cristo nel nostro cuore, nella nostra mente, nel nostro spirito, nel nostro corpo. Più lo Spirito Santo, sotto nostra richiesta e purissima obbedienza ad ogni sua mozione, forma e genera Cristo Gesù come vita della nostra vita, cuore del nostro cuore, anima della nostra anima, spirito del nostro spirito, più noi conosciamo il Vangelo, perché conosciamo la sua vita che è divenuta vita in noi. Ecco la vera conoscenza del Vangelo: fare nostra vita la vita di Cristo, il suo amore nostro amore, la sua obbedienza nostra obbedienza, il suo annientamento nostro annientamento, la sua croce nostra croce. Senza questa trasformazione della vita di Cristo in nostra vita, non c'è conoscenza del Vangelo.

